

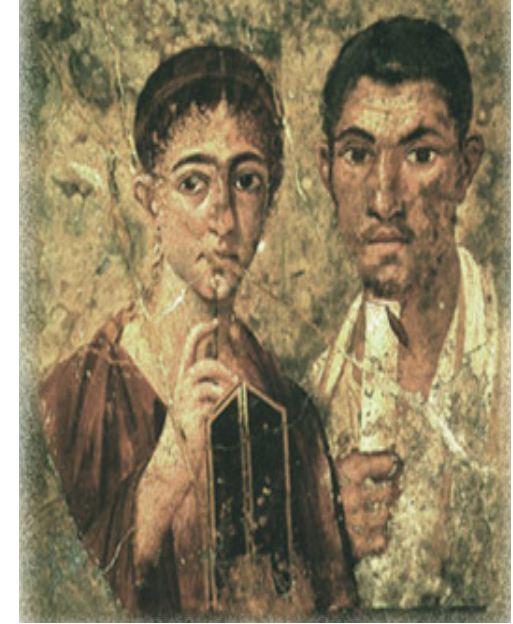
Gli apostoli

Andronico e Giunia

-Come Aquila e Priscilla-

Un'ottima coppia missionaria per fondare chiese

Rom 16.7 -Andronico e Giunia vivevano a Roma verso l'anno 58 d.C., quando l'apostolo Paolo li salutò calorosamente nella Lettera ai Romani aggiungendo: *“Sono miei parenti e compagni di prigionia, illustri* (di meritata fama, di luminoso esempio) *tra gli apostoli, e fattisi cristiani prima di me”*.



Come Paolo, anch'essi erano di origine giudea e forse appartenenti alla stessa tribù di Beniamino, mentre la comune prigionia allude a una delle tante volte in cui Paolo era in carcere.

Definirli **“illustri tra gli apostoli”** costituisce **una lode al loro zelo**, esplicitato in modo particolare tra i loro connazionali giudei presenti a Roma.

Sono scarse le informazioni sul loro conto contenute nella Bibbia, ma i manoscritti ritrovati hanno tramandato molte altre informazioni.

La Bibbia ce ne fornisce 4 che sono preziose:

1. Erano Cristiani da prima di Paolo: non erano nuovi convertiti
2. Erano suoi parenti: si conoscevano bene con Paolo
3. Erano in carcere per il Vangelo: dimostravano la loro Fede → Ap 2:19
4. Erano apostoli: annunciavano senza sosta il Vangelo → 1P 4:2



«Giunia» è probabilmente la moglie di Andronico, come Priscilla moglie di Aquila: dunque, sarebbero una coppia di coniugi giudeo-cristiani (missionari), proprio come Aquila e Priscilla, che per il loro zelo meritavano l'appellativo di «apostoli».

Gesù aveva scelto come Apostoli solo uomini, ma quelli erano «i dodici» ed erano «unici di quel tipo»: qui si tratta di **una coppia missionaria**.

Comunque, la Bibbia contempla eccezioni anche per le profetesse: ce ne furono ben sette e una molto famosa (Hulda)!

Evidentemente, **Giunia aiutava Andronico** come faceva Priscilla con suo marito Aquila!

Allora, si tratterebbe di un «apostolato di **supporto**» al marito, comunque sempre un caso eccezionale e sicuramente **non** aveva ruolo di insegnante: il ministero femminile delle pastoresse odierne non c'entra nulla! → **1Tim 2.12**



Paolo riconosce l'apostolato di Andronico e Giunia, e lo indica come «**Apostolato della coppia**», non del **singolo coniuge!**

Crisostomo (349-407) scriveva:

"Oh, quanto è grande la devozione di questa donna considerata degna dell'appellativo di apostolo!"

Paolo conosceva molto bene Andronico e Giunia: erano suoi parenti ed erano stati in prigione con lui, dunque li raccomandava. ### Quindi, l'espressione «eminenti fra noi apostoli» («insigni apostoli») ha ancora più valore!



Apostoli non come i 12, non nel senso che essi fossero stati testimoni della risurrezione di Cristo (vedi Atti 1:21-26), ma come valenti messaggeri dell'Evangelo ("apostolo" e "messaggero" in greco sono la stessa parola), inviati in coppia per evangelizzare... e fondare chiese locali nelle quali Andronico conduceva!

Questa è l'attribuzione del titolo "apostolo" in altri brani del Nuovo Testamento, nel senso derivato di messaggeri dell'Evangelo, come Barnaba, Silvano, Timoteo, Epafrodito (2Cor 8:22-24; Fil 2:25).

Riepilogo

- Abbiamo riflettuto sulla **coppia** Andronico e Giunia: una vita insieme per il Vangelo
- Erano Cristiani da lungo tempo
- Erano parenti di Paolo
- Erano in carcere per il Vangelo: pativano per Cristo. **1Pie 4.16**
- Erano apostoli: tenuti in grande considerazione dal resto della chiesa (insigni)!

Conclusione

La vita Cristiana è un percorso di spine e triboli, di persecuzioni: così era e così è ancora → chi vuole **vivere in Cristo** sarà vessato portando la propria croce come Cristo, ma sarà anche benedetto e approvato da Dio!! **Eb 12.4; Giov 15.20; 2Tim 3.12**